

LA COMUNITÀ SRILANKESE IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

Executive Summary



2016

Con l'edizione 2016 dei Rapporti nazionali sulla presenza in Italia delle principali Comunità straniere il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per l'Immigrazione e le Politiche di Integrazione rinnova il suo impegno nel sostenere un progetto editoriale ormai maturo e originale nel vasto panorama dei documenti di analisi e ricerca dell'immigrazione in Italia, anche per la sua complementarità con il sesto Rapporto nazionale sul Mercato del lavoro straniero.

La presente collana dei Rapporti nazionali sulle principali Comunità straniere, giunta alla quinta edizione, prende in considerazione quest'anno le nazionalità storicamente più numerose sul territorio italiano (Marocchina, Albanese, Cinese, Ucraina, Indiana, Filippina, Egiziana, Bengalese, Moldava, Pakistana, Tunisina, Srilankese, Senegalese, Peruviana ed Ecuatoriana) e ne analizza, attraverso informazioni provenienti da fonti istituzionali ed amministrative, le specificità e le analogie, e anche le significative differenze, che le caratterizzano nel panorama complessivo della popolazione straniera in Italia.

Rispetto alle precedenti edizioni, la redazione del progetto La Mobilità Internazionale del Lavoro di Italia Lavoro (ora Anpal Servizi) ha fatto tesoro dell'esperienza quinquennale, andando nella direzione di una maggiore sintesi dell'informazione, pur nell'ampiezza della mappatura realizzata. In particolare viene ricostruito il fenomeno migratorio nel suo complesso, nonché le caratteristiche socio-demografiche di ogni nazionalità, la presenza dei minori ed i relativi percorsi di istruzione e formazione, l'inserimento occupazionale, le politiche di welfare ed i processi di integrazione. Un apposito capitolo è stato infine dedicato all'analisi del quadro delle migrazioni in Italia ed al confronto tra le diverse comunità, relativamente alle principali dimensioni socio-demografiche ed occupazionali.

Fondamentale è stato il contributo di Istituzioni ed Enti a cui va un sentito ringraziamento per la consolidata e fattiva collaborazione avviata: Ministero dell'Interno - Direzione Centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo e Direzione Centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze; Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per lo Studente; Ministero della Salute - Direzione Generale della Programmazione sanitaria; INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale; ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica; INAIL - Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro; Unioncamere - Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; il CESPI e le rappresentanze sindacali CGIL, CISL e UIL.

La collana completa dei Rapporti nazionali sulla presenza straniera in Italia 2012 – 2016 è consultabile, in italiano e nelle principali lingue straniere, nelle aree "Paesi di origine e comunità" e "Rapporti di ricerca sull'immigrazione" del portale istituzionale www.integrazionemigranti.gov.it.

I volumi integrali dei Rapporti Comunità 2016, così come le tavole statistiche, possono essere richiesti all'indirizzo infomobilita@anpalservizi.it.

Executive Summary

LA COMUNITÀ IN CIFRE

REGOLARMENTE SOGGIORNANTI: 109.968

UOMINI: 54% - DONNE: 46%

MINORI: 27.361 (24,9%)

TASSO DI OCCUPAZIONE 65,7%

TASSO DI DISOCCUPAZIONE: 14%

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA PREVALENTI: SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E ALLE PERSONE (54,8%), ALBERGHIERO E RISTORAZIONE (14,7%)

AREE DI INSEDIAMENTO: LOMBARDIA (30,7%), CAMPANIA (14,4%) E VENETO (12,2%).

TITOLO DI STUDIO PREVALENTE: ISTRUZIONE SECONDARIA

ACQUISIZIONI DI CITTADINANZA NEL 2015: 2.295

L'analisi statistica, oggetto del presente rapporto, rivela alcuni elementi che caratterizzano la comunità srilankese in Italia:

un sostanziale equilibrio fra i generi: gli uomini, infatti, rappresentano il 54%, mentre le donne coprono il residuo 46%, valore inferiore di circa tre punti percentuali rispetto alla media dei non comunitari regolarmente soggiornanti, tra i quali il genere femminile rappresenta il 48,7%;

un'età media leggermente superiore a quella rilevata sul complesso dei cittadini non comunitari: nel 2016, l'età media dei cittadini srilankesi è pari a 33 anni, a fronte dei 32 anni rilevati per il complesso della popolazione non comunitaria;

la crescita significativa delle presenze negli ultimi anni, con un incremento percentuale pari al doppio di quello registrato per il totale dei non comunitari (rispettivamente +31,6%, a fronte del +15,7%);

l'alta incidenza dei minori, seppur con un ridotto inserimento nel sistema scolastico italiano;

una **distribuzione territoriale** che vede la comunità concentrarsi prevalentemente nel Nord Italia, prima meta di destinazione della comunità, prescelta dal 52,9% dei cittadini srilankesi, valore, in ogni caso, inferiore di oltre 10 punti percentuali rispetto a quello riferito al complesso dei cittadini non comunitari presenti nel Paese. La **Lombardia** accoglie il 30,7% dei cittadini srilankesi, rappresentando, quindi, la prima regione per numero di presenze (33.813), segue una regione del Sud Italia, la **Campania**, con il 14,4% delle presenze complessive e un'altra regione settentrionale, il **Veneto** (12,2%). In effetti, per la comunità in esame è significativa la presenza nel Sud Italia (27,5% dei cittadini srilankesi), a fronte di una presenza complessiva di non comunitari pari al 13,1%. Da segnalare, in particolare, la presenza dei cittadini srilankesi nella regione Sicilia (11,5%, a fronte del 2,9% di migranti non comunitari complessivamente considerati).

la **distribuzione** degli occupati di origine srilankese tra i **settori di attività economica** differisce sensibilmente da quella delle altre comunità. Infatti, importante è il coinvolgimento della comunità nel **Settore dei servizi pubblici, sociali e alle persone**, nel quale è impiegato il 56% dei lavoratori; un valore superiore di 46 punti percentuali rispetto a quello rilevato per i lavoratori provenienti dalla medesima area geografica e di oltre 20 punti percentuali rispetto al dato registrato sui lavoratori di origine asiatica e sugli extracomunitari complessivamente considerati.

Caratteristiche demografiche

Gli **Srilankesi** rappresentano la **dodicesima comunità per numero di presenze tra i cittadini non comunitari**.

Al primo gennaio 2016, i migranti di origine srilankese regolarmente soggiornanti in Italia risultano 109.968, pari al 2,8% del totale dei cittadini non comunitari, in aumento rispetto all'anno precedente del 2,3%. All'interno della comunità gli uomini risultano 59.938, pari al 54% delle presenze; le donne sono 50.630 e corrispondono al restante 46%. In controtendenza rispetto a molte comunità straniere in Italia, la comunità srilankese diventa più numerosa: infatti, il numero delle presenze, da 107.505 al 1° gennaio 2015, passa a 109.968 al 1° gennaio 2016, con una crescita di 2.463 unità (+2,3%). L'incidenza della comunità in esame sul complesso dei non comunitari regolarmente soggiornanti è, quindi, progressivamente aumentata, passando dal 2,4% nel 2008, al 2,8% nel 2016.

L'osservazione della serie storica rivela che questa comunità è passata da 83.567 presenze nel 2010, a 109.968 nel 2016, con un incremento percentuale pari al doppio di quello registrato per il totale dei non comunitari (rispettivamente +31,6%, a fronte del +15,7%). L'analisi del trend evidenzia un brusco calo delle presenze nel corso del 2011, per poi segnare una ripresa significativa negli anni successivi, con un saldo positivo del 2,3% anche nel corso dell'ultimo anno.

In parallelo all'andamento crescente delle presenze di cittadini srilankesi in Italia, è da segnalare il **processo di stabilizzazione** delle stesse, tanto che, nel 2016, il 56,3% dei cittadini srilankesi regolarmente soggiornanti è titolare di un permesso per soggiornanti di lungo periodo (+2,3% rispetto all'anno precedente), mentre il 43,6% dispone di un permesso soggetto ad essere rinnovato.

Si tratta di valori percentuali, comunque, ancora inferiori rispetto al totale dei cittadini non comunitari presenti nel Paese, che manifestano una storia migratoria relativamente recente della comunità srilankese. Infatti, è opportuno evidenziare come, all'interno della comunità in esame, la quota di permessi di lungosoggiorno sia inferiore di oltre tre punti percentuali rispetto al totale rilevato sul complesso dei non comunitari.

I motivi prevalenti delle presenze dei cittadini srilankesi, titolari di un permesso di soggiorno soggetto a rinnovo, alla data del 1° gennaio 2016, risultano i **motivi di lavoro**, che interessano oltre la metà dei titoli soggetti a rinnovo dei migranti appartenenti alla comunità (52,9%). I permessi per **motivi familiari** ammontano, invece, a 21.639, pari al 45,1%. Il confronto con i dati dell'anno precedente evidenzia come i permessi di soggiorno motivati da esigenze lavorative siano diminuiti del 16% circa, mentre quelli per motivi familiari sono aumentati quasi del 18,4%, confermando una tendenza comune a molte comunità, che vede crescere i permessi di soggiorno per famiglia e decrescere quelli per lavoro.

Tendenze in atto

Dopo anni di crescita costante delle presenze, nel corso degli ultimi anni si assiste ad un'inversione di tendenza: risulta in diminuzione il numero dei cittadini regolarmente soggiornanti di molte comunità. Tale dato è da legare, molto probabilmente, a due fenomeni paralleli: la riduzione di nuovi ingressi, a fronte dell'aumento delle acquisizioni di cittadinanza italiana. Infatti, il numero di acquisizioni di cittadinanza italiana mostra una costante e rilevante crescita nel corso degli ultimi anni. Complessivamente, nel periodo compreso tra il 2012 ed il 2015, il numero di concessioni di cittadinanza a favore dei cittadini non comunitari ha visto una crescita superiore al 165%, passando da 60.059 a 158.891. In particolare, a fronte di un calo del numero di acquisizioni di cittadinanza per matrimonio (-18%), aumentano significativamente e in misura analoga le acquisizioni per naturalizzazione e per trasmissione dai genitori o elezione al 18° anno (+240% circa).

Rispetto a tale quadro, la comunità srilankese appare in controtendenza: infatti, crescono le presenze, passando da 107.505 al 1° gennaio 2015, a 109.968 al 1° gennaio 2016, con un aumento di 2.463 unità (+2,3%).

L'incidenza della comunità in esame sul complesso dei non comunitari regolarmente soggiornanti è, quindi, progressivamente aumentata, passando da 2,4% nel 2008, a 2,8% nel 2016.

La comunità srilankese, dodicesima per numero di presenze tra i cittadini non comunitari residenti in Italia, non risulta tra le prime dieci per concessioni di cittadinanza. Nel corso del 2015, su un totale di 158.891 concessioni per cittadini originari di Paesi terzi, i procedimenti a favore di migranti di origine srilankese sono stati **2.295**, pari all'**1,4%** del totale, registrando quindi un aumento significativo, se si considera che nel 2012 erano state 626. In linea con quanto rilevato per il complesso dei non comunitari, la crescita è da imputare esclusivamente alle concessioni per residenza e trasmissione/elezione, che fanno segnare un incremento, rispettivamente, del 264% e del 346%.

Minori e percorsi formativi

I **minori di origine srilankese** risultano **27.361** e rappresentano il **2,9%** del totale dei minori non comunitari. Anche la presenza dei minori, seguendo il trend positivo del complesso delle presenze della comunità, ha registrato un aumento: +1.291 unità, pari ad un incremento del 5% rispetto all'anno precedente. **L'incidenza dei minori sul complesso degli appartenenti alla comunità srilankese è pari al 24,9%**, un valore superiore, seppure lievemente, rispetto alla media non comunitaria, pari al 24,2%. Tra i minori di origine srilankese, l'incidenza dei maschi è pari al 51,2% del totale, mentre la presenza femminile è pari al 48,8%, distribuzione per genere che presenta proporzioni analoghe al totale dei minori non comunitari. La suddivisione tra i generi rilevabile tra i minori di cittadinanza srilankese è leggermente più equilibrata rispetto a quella relativa al complesso della comunità, che vede le donne raggiungere un'incidenza pari al 46%.

In termini di **presenza nel sistema scolastico italiano** va sottolineato che la comunità srilankese risulta fra le comunità meno rappresentate. La presenza di alunni di origine straniera, infatti, è oramai un dato strutturale e riguarda tutti i livelli del sistema scolastico italiano. Attualmente, gli alunni non comunitari rappresentano il 7,8% della popolazione scolastica (dalle scuole di infanzia sino alle secondarie di secondo grado). Le nazionalità più rappresentate sono la albanese e la marocchina, mentre meno rilevante appare la presenza di minori originari del Senegal e, appunto, dello Sri Lanka. In ogni caso, gli alunni di origine srilankese iscritti all'anno scolastico 2015/2016 risultano 8.673 e rappresentano l'1,4% della popolazione scolastica non comunitaria nel suo complesso. L'incidenza degli studenti appartenenti alla comunità sul totale degli alunni non comunitari è più alta nelle scuole di livello inferiore: l'1,6% dei bambini non comunitari iscritti nella scuola dell'infanzia è di origine srilankese, nella scuola primaria e secondaria di primo grado tale percentuale è, invece, pari all'1,4%.

Anche con riferimento alla **formazione universitaria**, l'incidenza percentuale degli studenti srilankesi sul totale degli studenti universitari non comunitari è pari ad un esiguo 0,4%. Gli studenti di nazionalità srilankese iscritti all'anno accademico 2015/16 a corsi di laurea biennale o triennale in Italia risultano 231. In sostanziale continuità rispetto al complesso dei non comunitari, il numero degli studenti universitari appartenenti alla comunità in esame risulta in aumento nel corso degli ultimi quattro anni. Complessivamente, con un passaggio da 197 a 231 studenti, la popolazione accademica srilankese è aumentata del 17,3%.

Il fenomeno dei giovani che non lavorano, non studiano e non sono in formazione (*Not in Employment, Education and Training - NEET*) non esula dal coinvolgere anche i giovani stranieri presenti in Italia. I giovani tra i 15 ed i 29 anni appartenenti alla comunità in esame che non studiano né lavorano sono **4.069**, pari all'1,6% dei NEET di origine non comunitaria.

Lavoro e condizione occupazionale

Il 65,7% della popolazione di 15-64 anni della comunità srilankese presente nel nostro Paese risulta occupata. Si tratta di un valore superiore a quello rilevato su tutti i gruppi di confronto: la differenza con il tasso di occupazione rilevato sui migranti provenienti dall'Asia complessivamente considerata è pari a due punti percentuali, mentre più significativo è lo scarto registrato sul totale dei non comunitari, prossimo ai 9 punti

percentuali e sui migranti provenienti dall'Asia centro meridionale, che raggiunge i 14 punti percentuali. All'interno della comunità, peraltro, esistono significative differenze tra il tasso di occupazione maschile (78,6%) e quello femminile (44,6%).

Il tasso di inattività tra i cittadini srilankesi è pari al 23,5%, valore inferiore a quello rilevato su tutti i gruppi di confronto: 8 punti percentuali in meno rispetto al complesso dei non comunitari, 6 punti percentuali in meno rispetto ai migranti di origine asiatica (29,6%) e circa 17 punti in meno rispetto ai cittadini provenienti dal resto dell'Asia centro meridionale (40,4%).

Il tasso di disoccupazione della comunità in esame è pari al 14%. Benché il valore risulti in aumento rispetto allo scorso anno di circa 3 punti percentuali, è, in ogni caso, inferiore a quello rilevato sul complesso dei non comunitari, pari al 16,7%; al contrario, il dato risulta superiore rispetto a quello rilevato sui cittadini provenienti dalla medesima area geografica e dall'Asia complessivamente considerata, che fanno registrare tassi di disoccupazione pari, rispettivamente, a 13,1% e 9,5%.

Nella comunità in esame appare prevalente il **lavoro manuale non qualificato**, che interessa il 69% dei lavoratori srilankesi, a fronte del 40% dei non comunitari complessivamente considerati. Segue, per numerosità, la quota di occupati come impiegati, addetti alle vendite e servizi personali (21%). Solo del 10% l'incidenza del lavoro manuale specializzato, valore sensibilmente inferiore a quello riscontrato sui gruppi di confronto considerati.

Nel corso del 2015 i rapporti di lavoro attivati per cittadini di origine srilankese sono stati **32.617**, il **3,2% in più rispetto all'anno precedente**. La maggior parte dei nuovi lavori subordinati e parasubordinati iniziati, nel corso del 2015, da lavoratori srilankesi ricade per il 93,4% nel settore dei *Servizi*, primo settore di riferimento anche per il totale dei lavoratori non comunitari, sebbene con un'incidenza decisamente inferiore a quella rilevata sulla comunità in esame (60,4%). L'*Industria* rappresenta, seppure a grande distanza, il secondo settore per numero di assunzioni, interessando il 4% delle attivazioni a favore di cittadini srilankesi: in particolare pesa l'*industria in senso stretto*, con una percentuale di nuove assunzioni pari al 3,5%; si tratta, tuttavia, di valori sensibilmente inferiori a quelli registrati tra i non comunitari complessivamente considerati. L'incidenza delle assunzioni nel settore dell'*agricoltura* è pari, invece, al 2,5%.

Relativamente ai rapporti di lavoro avviati per lavoratori appartenenti alla comunità srilankese, **si rileva una netta prevalenza di contratti a tempo indeterminato, pari al 52,5% dei nuovi rapporti di lavoro del 2015**, un valore superiore a quello rilevato sul totale dei lavoratori di cittadinanza non comunitaria (39,6%). Il 43,2% delle assunzioni di lavoratori srilankesi ha riguardato contratti a tempo determinato (per il complesso dei cittadini provenienti da Paesi terzi tale tipologia contrattuale è stata attivata nel 55% circa dei casi).

Relativamente alla **dimensione imprenditoriale**, essa risulta poco importante per la comunità in oggetto: i titolari di imprese individuali di origine srilankese al 31 dicembre 2015 sono pari allo 0,7% degli imprenditori non comunitari presenti nel nostro Paese, sebbene, rispetto all'anno precedente, il numero di imprese individuali con titolari srilankesi sia aumentato del 15,5% (+352 unità). La comunità srilankese, dodicesima per numero di presenze in Italia tra i cittadini di Paesi non comunitari, si colloca al ventiduesimo posto nella graduatoria dei titolari di imprese individuali. La prima regione di insediamento delle imprese guidate da cittadini srilankesi risulta la **Lombardia**, dove hanno sede 620 imprese (il 23,6% del totale), segue la **Campania**, che accoglie 554 imprese afferenti alla comunità (il 21,1% del totale). Rilevante la quota di imprenditori srilankesi presenti in **Sicilia** (19,8%).

Condizioni socioeconomiche

Tra i cittadini srilankesi titolari di una occupazione nel nostro Paese prevale un **livello di istruzione medio-basso**. In linea con quanto rilevato sul complesso dei non comunitari, sebbene con un'incidenza maggiore, più della metà dei lavoratori appartenenti alla comunità in esame ha conseguito al massimo un titolo di istruzione secondaria di primo grado (66%), valore superiore di 2 punti percentuali rispetto a quello rilevato tra i lavoratori

provenienti dal resto dell'Asia centro meridionale e di 5 punti rispetto al complesso degli occupati dell'Asia complessivamente considerata. Il 34% dei lavoratori appartenenti alla comunità possiede almeno un titolo secondario di secondo grado (il 3% ha conseguito anche un'istruzione terziaria), valore inferiore di 2 punti percentuali rispetto agli occupati provenienti dagli altri Paesi dell'Asia centro meridionale, di 5 punti rispetto al complesso dei lavoratori asiatici, mentre più significativo risulta lo scostamento dal valore rilevato sul complesso dei non comunitari, pari a 13 punti percentuali.

Il dato relativo alla **retribuzione** dei dipendenti di origine srilankese mostra che solo un 5,5% dei lavoratori della comunità percepisce uno stipendio mensile superiore ai 1.200 euro, un valore significativamente inferiore a quello registrato su altri gruppi di confronto: ben 23 punti percentuali in meno rispetto agli occupati provenienti dagli altri Paesi dell'Asia centro meridionale, 11 punti in meno rispetto al complesso dei lavoratori asiatici e di 19 in meno rispetto al totale dei non comunitari. Le prime due classi di retribuzione, come per tutti i gruppi di confronto, sono quella tra gli 800 e i 1.200 euro, in cui ricade il 36% degli occupati dipendenti della comunità e quella fino a 800 euro, che interessa la percentuale maggiore dei lavoratori dipendenti srilankesi, pari al 59%.

La comunità srilankese, dodicesima per numero di presenze tra i cittadini non comunitari residenti in Italia, non risulta tra le prime dieci per **concessioni di cittadinanza**. Nel corso del 2015, su un totale di 158.891 concessioni per cittadini originari di Paesi terzi, i procedimenti a favore di migranti di origine srilankese sono stati 2.295, pari all'1,4% del totale. Inoltre, dall'analisi delle motivazioni delle acquisizioni di cittadinanza, si rileva una diversa distribuzione delle motivazioni rispetto a quelle del totale dei non comunitari. Infatti, la prima motivazione di riconoscimento della cittadinanza è la **trasmissione da parte dei genitori neo italiani o l'acquisizione per nascita in Italia**, che interessano poco più della metà dei nuovi cittadini srilankesi (1.157, pari al 50,4% del totale). Seguono le concessioni di cittadinanza per **naturalizzazione**, che fanno registrare un'incidenza pari al 47,4%, mentre, nel restante 2,2% dei casi, la cittadinanza è seguita al **matrimonio** con un cittadino italiano.

Nel corso dell'ultimo anno, il numero di neocittadini appartenenti alla comunità srilankese è significativamente aumentato, facendo registrare una variazione del 78,3%; a fronte di un considerevole incremento delle acquisizioni di cittadinanza legate a trasmissione dai genitori o elezione al 18° anno (+97,1%) e alla residenza sul territorio (+81,6%), le concessioni di cittadinanza per matrimonio hanno registrato un calo particolarmente significativo (-50,5%).

Infine, con riferimento ai **flussi finanziari in uscita dall'Italia** verso il paese d'origine di ciascuna comunità, è opportuno segnalare che, nel corso del 2015 sono stati inviati in Sri Lanka 175,5 milioni di euro, pari al 4,2% del totale delle rimesse in uscita (+2,2 milioni rispetto al 2014). Per quanto riguarda questo paese, nel periodo di tempo esaminato, l'ammontare delle rimesse è complessivamente aumentato del 121,8%, passando da 79,1 milioni di euro nel 2010, a 175,5 nel 2015.

Sebbene il confronto con il dato nazionale rilevato per la popolazione adulta italiana (87%) evidenzia una maggiore vulnerabilità degli stranieri nell'accesso agli strumenti finanziari, il numero di adulti stranieri intestatari di un conto corrente risulta in sensibile crescita: si è passati, infatti, dal 61,2% del 2010 al 73,1% nel 2015 (+0,2).

La comunità srilankese mostra un **indice di bancarizzazione** inferiore rispetto alla media nazionale straniera: la percentuale di titolari di un conto corrente per tale comunità è infatti pari al 63,1%, (+4,4% rispetto all'anno precedente). Di questi conti correnti, il 37% possiede un'anzianità presso la stessa istituzione finanziaria superiore ai 5 anni (indice di stabilità nel rapporto), valore inferiore di due punti percentuali rispetto alla media nazionale straniera (39%). Inferiore alla media è, invece, il numero di conti correnti intestati alle cittadine srilankesi: 37% contro il 45% del complesso della popolazione femminile straniera titolare di conti correnti.

